P.E.I.

Piano di Emergenza Interno

Azienda	CAVA SAN PIETRO S.R.L. Sede Legale: Via Battista De Rolandi, 7 – 20156 Milano Sede Operativa: Via San Pietro, 129 – Rapallo (Ge) Tel. 0185 263202- cavasanpietro@libero.it P. Iva – e C.F. **10469410962**
Rev	2 (aggiornamento nominativi)
Data	15.04.24
Approvato da	

INDICE:

Pag.

- 1. INTRODUZIONE
- 2. RUOLI E RESPONSABILITÀ
- 3. SCOPO E OBIETTIVI
- 4. MISURE PREVENTIVE A CARICO DEI COORDINATORI DI REPARTO O SERVIZIO
- 5. PROCEDURE DI EMERGENZA
- 6. PROCEDURA "CHIAMATA AI SOCCORSI"
- 7. PROCEDURA "EVACUAZIONE"
- 8. PROCEDURA "SOCCORSO DISABILI"
- 9. INFORMAZIONI UTILI E PROCEDURE COMPORTAMENTALI PER DIFFERENTI SITUAZIONI INCIDENTALI
- 10. METODI DI TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA PER EVACUAZIONE:
- 11. ALLEGATI
- 12. DISPOSIZIONI FINALI

Allegato 1 Riassunto istruzioni di emergenza e numeri utili, da affiggere in prossimità dei luoghi maggiormente frequentati dai lavoratori e in prossimità dei presidi telefonici;

Allegato 2: Organigramma funzionale gestione emergenze;

Allegato 3: Documento di riscontro per ricezione piano di emergenza interno e accettazione nomina di addetto con mansione specifica (addetto antincendio, addetto alla gestione dell' evacuazione, addetto al pronto soccorso sanitario) ;

Allegato 4: Facsimile lettera di designazione figura con compiti specifici ai fini della gestione dell' emergenza;

Allegato 5: Modello da utilizzare per registrare la prestazione della simulazione di gestione dell' emergenza ed eventualmente registrare problematiche o migliorie;

Allegato 6: Planimetrie di tutta la struttura (5 in tutto);

1. INTRODUZIONE

IL COMPORTAMENTO UMANO IN CASO DI EMERGENZA

In tutti gli gli ambienti di lavoro si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso.

IL PANICO

Il panico è la sensazione acuta che sta accadendo qualcosa di spaventoso da cui possiamo essere gravemente danneggiati; esso provoca:

- **accelerazione del battito cardiaco**
- **aumento o caduta della pressione arteriosa (il sangue abbandona gli organi digestivi)**
- **tremore alle gambe, difficoltà respiratorie, giramento di testa e vertigini**
- **ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche**
- **aumento assorbimento tossine presenti nell' ambiente**

Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.
In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico può manifestarsi principalmente in due modi:

- il coinvolgimento delle persone nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione;
- l'istinto all'autodifesa con tentativi di fuga che comportano l'esclusione degli altri, anche in forme violente, con spinte, corse, affermazione dei posti conquistati verso la salvezza.

Allo stesso tempo possono essere compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

IL COMPORTAMENTO PER GESTIRE LE SITUAZIONI DI EMERGENZA

Il comportamento per superare il panico

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Il piano d'evacuazione, con il percorso conoscitivo necessario per la sua realizzazione, può dare un contributo fondamentale in questa direzione consentendo di:

- **essere preparati a situazioni di pericolo;**
- **stimolare la fiducia in se stessi;**
- **indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;**
- **controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.**

L'ESODO, ED È QUESTA PER NOI UNA CONDIZIONE IMPRESCRITTIBILE, PUÒ ESSERE REALMENTE ORDINATO E SICURO SOLO SE EFFETTUATO DA PERSONE CHE "SANNO COSA FARE".

Questo è possibile solo con l'informazione e la formazione di tutto il personale.

Gestire le tendenze naturali di reazione all' emergenza:

- **Tendenza all' evacuazione da solo o con altri**
- **Tendenza all' operazione di estinzione o al contenimento dell' incendio**
- **Tendenza a dare l' allarme**

Reazioni che andranno pianificate ed organizzate a seconda della situazione in cui ci troviamo.

SCENARI POSSIBILI DA GESTIRE

PRE-ALLARME:	Situazione di pericolo che si ritiene di poter dominare utilizzando i mezzi esistenti sul posto
ALLARME:	Situazione di pericolo che si ritiene di poter dominare con l'aiuto dei servizi speciali predisposti dall'azienda. (Squadra di emergenza)
EMERGENZA:	Situazione di pericolo che per essere dominata necessita dell'aiuto di forze esterne. (VV. FF. CRI)

2. CONTESTO AZIENDALE

Il presente "Piano di emergenza" concernente le disposizioni relative al concorso di personale e mezzi in occasione di un evento sinistroso (incendio, sinistro ambientale, tromba d'aria, alluvione, terremoto, esplosione/scoppio, caduta aeromobile ecc.) che dovesse interessare l'unità produttiva :

CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI

CAVA SAN PIETRO S.R.L.

Rapallo (Ge)

La planimetria di seguito visualizza graficamente l'intera area e sue pertinenze esterne. In esso sono riportati gli ambienti di lavoro distinti per attività svolte e tutte le altre necessarie informazioni indispensabili per gestire in sicurezza l'edificio nella ordinarietà e nelle situazioni di emergenza.

L'impresa in oggetto è un centro di raccolta temporaneo di rifiuti unicamente di scarto da produzione di taglio del verde; nella planimetria si può prendere nota della presenza di un piccolo container allestito a piccolo ufficio per il ricevimento dei clienti.

Il centro di raccolta rifiuti è situato in un'area industriale di Rapallo a diversi km distante dal centro cittadino e a distanza da altri eventuali centri sensibili; nell'area industriale sono presenti altre attività simili o impresa di autotrasporto.

Non sono presenti impianti tecnici particolari.

Per facilitare le procedure di gestione dell' emergenza risulta opportuno suddividere il complesso in zone, le quali verranno gestite con attenzione dedicata e **alle quali ci si riferirà nelle comunicazioni di rilevazione dell' emergenza**.

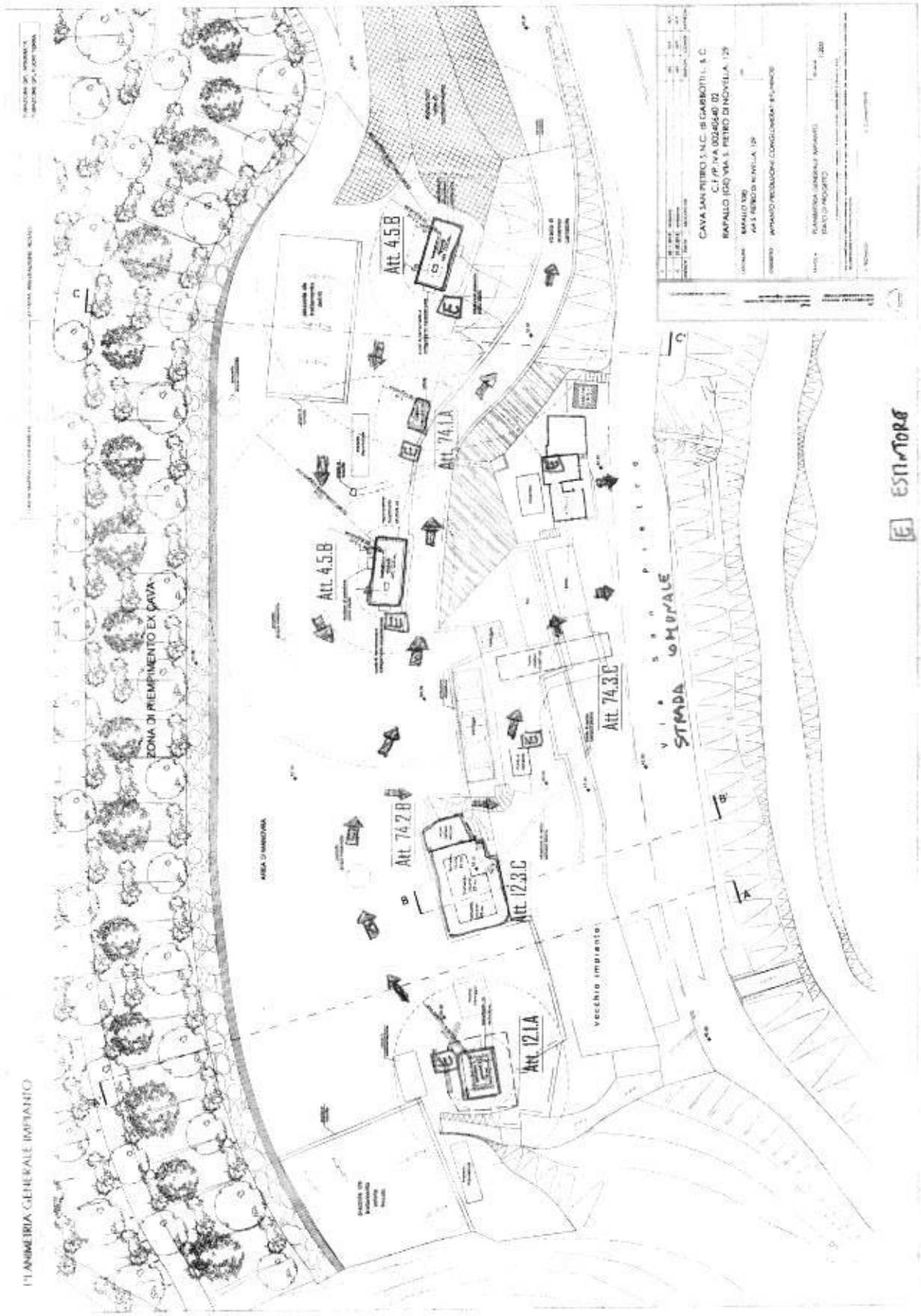
Il complesso viene suddiviso nelle seguente ZONE:

DESCRIZIONE	NUMERO IPOTIZZABILE MASSIMO DI PERSONE PRESENTI
Container ufficio	2/3

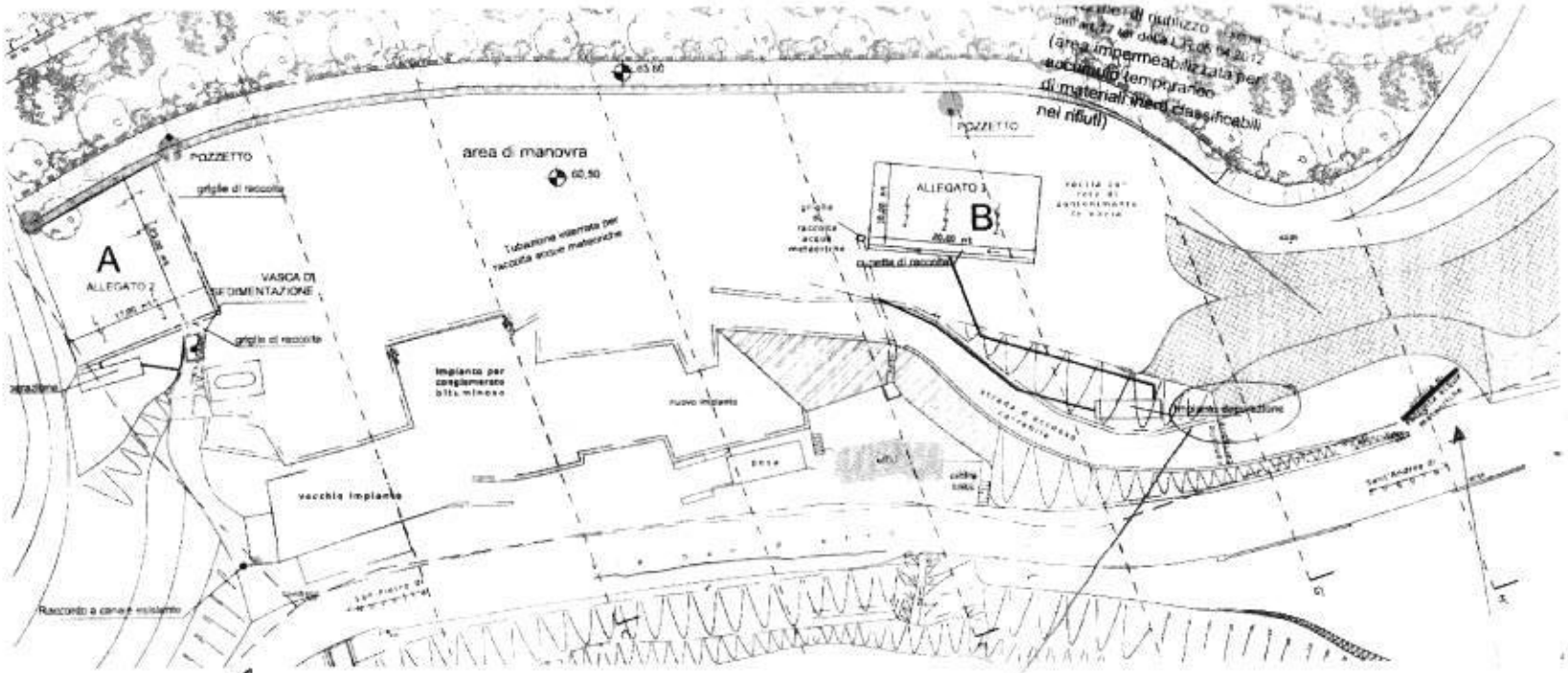
CASUALITÀ POSSIBILI

Tra le possibili emergenze che possono occorrere si possono ipotizzare:

a. Incendi di piccola entità.
b. Allagamenti.
c. Infortuni.
d. Spandimenti di rifiuti



1.1 ANIMETRIA GENERALE IMPIANTO



IMPIANTO DI DEPURAZIONE; NEL CASO DI PERDITA O ANOMALIA VIENE ATTIVATO IN AUTOMATICO UN ALLARME, E' PRESENTE SABBIA ASSORBENTE PER OGNI EMERGENZA.

2.1. NOTIZIE UTILI PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DA RENDERE DISPONIBILI AL PERSONALE INTERNO E PER LE UNITÀ DI SOCCORSO ESTERNE (VV.F. – POLIZIA – CC. ECC.)

1c. I quadri generali e di piano elettrici si trovano *nel locale ufficio*.

2. Gli estintori sono nel locale ufficio e al di fuori.

3. La cassetta di pronto soccorso è presente nel locale ufficio.

RECAPITI UTILI

RESPONSABILE DELL' IMPRESA	Cell. – tel. casa
GESTORE DELL' EMERGENZA	Cell. – tel casa
VIGILI DEL FUOCO	Numero UNICO 112
CENTRO VELENI	
CARABINIERI	
POLIZIA	
PRONTO SOCCORSO	

2.2. RUOLI E RESPONSABILITÀ

DATORE DI LAVORO

Sig. Ornella Garibotti

GESTORE DELL' EMERGENZA

Sig. Ornella Garibotti

Costoro assumono decisioni commisurate alla natura, entità ed evoluzione dell'incidente, impartiscono ordini agli addetti attivamente impegnati per la gestione della emergenza, attivano i nuclei di pronto intervento per contrastare l'evento con le difese e dotazioni disponibili, impartiscono "l'ordine di evacuazione". Questi abbandoneranno il plesso od il settore di produzione per ultimi.

oOo

ADDETTI ANTINCENDIO

Vedere allegato

ADDETTI AL PRONTO SOCCORSO

Vedere allegato

3. SCOPO E OBIETTIVI

Il Piano di emergenza è l'insieme coordinato di tutte le azioni e comportamenti che devono essere svolte da tutti coloro che frequentano il complesso in caso di incidente che comporti potenziale o reale pericolo per la salute ed incolumità delle persone e danni ai beni

OBIETTIVI PRIMARI

- SALVAGUARDARE LA VITA UMANA
- PROTEGGERE I BENI MATERIALI
- TUTELARE L' AMBIENTE

OBIETTIVI SECONDARI

- INTERROMPERE O LIMITARE L' EVOLUZIONE DELL' INCIDENTE
- ATTIVARE CON TEMPESTIVITÀ I PRESIDI PER LA GESTIONE DELL' EMERGENZA
- LIMITARE I DANNI AGLI IMPIANTI E SERVIZI E PREVENIRNENE ULTERIORI
- SOCCORRERE LE PERSONE COINVOLTE NELL' EMERGENZA
- CONSENTIRE, SE NECESSARIO, UN ORDINATA EVACUAZIONE
- ASSICURARE IL COORDINAMENTO CON I SERVIZI DI EMERGENZA ESTERNI
- CONSENTIRE UN CORRETTO FLUSSO DELLE INFORMAZIONI DEL LUOGO DELL' INCIDENTE
- ISOLARE L' AREA INTERESSATA

SCOPO

Lo scopo delle procedure definite in questo piano di emergenza ed evacuazione è quello di dare delle indicazioni precise a tutto il personale dell' Azienda sul comportamento da tenere nelle condizioni di emergenza.

4. MISURE PREVENTIVE A CARICO DEGLI ADDETTI ANTICENDIO E DI TUTTO IL PERSONALE DELLA STRUTTURA

L'attività richiesta è di controllo e di mantenimento dell'attuale stato di sicurezza ambiente; si richiede quindi una supervisione dei locali ed una regolamentazione dell'occupazione e del transito nella struttura da parte di persone esterne alle normali necessità lavorative.

CONTROLLI A CURA PARTICOLARE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO:

<table>
<tr>
<td rowspan="2">SORVEGLIANZA SULLE VIE DI ESODO
• Segnaletica presente ed adeguata
• Percorsi facilmente accessibili e sgombri
• Porta facilmente apribile dall'interno
• Apertura completa della porta
• Annotazioni relative ad eventuali ingombri esterni alle uscite
• Presenza di eventuali sistemi di blocco delle porte in posizione aperta
• verificare che le porte di uscita di emergenza non risultino mai chiuse a chiave o bloccate</td>
<td>SIMULAZIONE DELLE EMERGENZE
• Annotazione di eventuali manchevolezze, ritardi, difficoltà nella applicazione dei contenuti del piano di evacuazione e gestione delle emergenze.</td>
</tr>
<tr>
<td>SORVEGLIANZA DELLA EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI ELETTRICI DELLA STRUTTURA
• Evidenti anomalie relative a interruttori e quadri di piano o reparto o locale
• Presenza di idonei estintori vicini ai quadri di piano o reparto</td>
</tr>
<tr>
<td>SORVEGLIANZA DELLA EFFICIENZA E FUNZIONALITÀ DELLE PORTE TAGLIAFUOCO
• Funzionamento della molla di auto chiusura
• Telaio e presenza di eventuali lesioni murarie
• Integrità delle ante
• Integrità delle guarnizioni di tenuta
• Funzionamento delle cerniere
• Funzionamento di maniglie e serrature</td>
<td>SORVEGLIANZA SULLA SEGNALETICA DI SICUREZZA
• Presenza di segnaletica adeguata al tipo di rischio od indicazione od obbligo
• Integrità di detta segnaletica
• Conformità della cartellonistica alle vigenti disposizioni normative e regolamentari</td>
</tr>
<tr>
<td colspan="2">SORVEGLIANZA SU COMPORTAMENTI PERSONALE INTERNO ED ESTERNO
• provvedere che il deposito e la manipolazione di sostanze infiammabili non sia in quantità superiore ala normale dotazione prevista
• controllare l'accumulo di rifiuti e scarti combustibili
• non consentire l'uso di generatori di calore supplementari
fornire l'autorizzazione, previo controllo, per l'uso di apparecchiature elettriche da parte degli ospiti e dei visitatori</td>
</tr>
</table>

4.1. OBBLIGHI E DIVIETI

Divieti ospiti e clientela:

- Non fumare;
- Non gettare cenere nei cestini della carta;
- Non adoperare elettroutensili in maniera impropria;
- Non poggiare occhiali, lenti, fiammiferi, combustibili che producono vapori nelle vicinanze di una finestra assolata;
- Non accendere fuochi in posti non consentiti;
- Non utilizzare prese multiple non adeguate al carico di corrente;
- Non utilizzare apparecchi di riscaldamento portatili di ogni tipo;

Divieti ed obblighi per il personale interno:

E' VIETATO:

- Manomettere o modificare gli Impianti elettrici ed allacciare agli stessi apparecchiature non a norma o difettose.
- Ingombrare gli Accessi a locali, finestre, corridoi di uffici e magazzini, uscite di sicurezza e zone adiacenti ai dispositivi antincendio.
- Costruire Depositi inopportuni con sostanze combustibili od infiammabili depositate in luoghi pericolosi.
- Coinvolgere di propria iniziativa nello svolgimento della Attività operativa, personale di altre Ditte presenti nell'insediamento se non dietro specifica autorizzazione del proprio responsabile.

E' OBBLIGATORIO :

- Rispettare la segnaletica orizzontale e verticale presente in deposito per regolamentarne il traffico interno.
- Mantenere ordinato e pulito il proprio luogo di lavoro utilizzando gli appositi contenitori per i rifiuti.
- Accatastare scatoloni o altro materiale cartaceo o attrezzature tecniche in modo ordinato negli appositi spazi o armadi, lasciando spazi perimetrali liberi.
- Utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale.
- Comunicare immediatamente al responsabile eventuali rotture e/o manomissioni di mezzi di protezione (estintore, pulsante allarme, uscite di sicurezza, ecc.) e/o segnaletica.

5. PROCEDURE DI EMERGENZA

5.1. PROCEDURA DI EMERGENZA PER TUTTI IN CASO DI RILEVAMENTO DI UN PERICOLO O UN INCIDENTE

INCENDIO / ESPLOSIONE

In caso di incendio e/o esplosione che possa riguardare il serbatoio di carburante liquido

- Mantenere la calma,
- Provvedere ad evacuare l'area interessata senza attardarsi nel recupero di oggetti personali, facendo allontanare i presenti in perfetto ordine, evitando di urlare, di correre e/o di farsi prendere dal panico e dirigendoli verso il "luogo sicuro" situato sul piano strada o verso monte,
- Dare l'allarme a voce alta al personale presente nel piazzale e sull'impianto,
- Interrompere l'alimentazione elettrica e fermare l'impianto agendo sul quadro di comando o dal quadro elettrico principale,
- Se il fumo non fa respirare, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto (meglio se bagnato) e sdraiarsi sulla pavimentazione (il fumo tende a salire verso l'alto);
- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica,
- Procedere allo spegnimento facendo uso degli estintori e/o attrezzature previste e contenute nelle apposite postazioni (solo in caso ciò possa essere fatto in sicurezza),
- Comporre immediatamente il numero di soccorso unico 112 e dare comunicazione di quanto sta accadendo,

ALLAGAMENTI

In caso di rottura di tubazioni:

- Interrompere l'erogazione dell'acqua dal contatore
- Chiudere immediatamente le saracinesche relative all'impianto in causa
- Non effettuare nessuna operazione elettrica
- Verificare se vi sono cause accertabili della perdita di acqua.

Al termine della perdita d'acqua:

- Drenare l'acqua dalla pavimentazione;
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto rifiuti speciali
- Verificare che l'acqua non abbia raggiunto apparecchiature elettriche (in questo caso, aspettare l'intervento della ditta di manutenzione;

FUORIUSCITA DI CARBURANTE

In caso di fuoriuscita di carburante:

- Interrompere l'erogazione dell'energia elettrica,
- Provvedere immediatamente a contenere la perdita e se possibile interromperla,
- Spargere la sabbia dei secchielli in dotazione presso l'impianto per impedire che il carburante raggiunga le canalizzazioni pubbliche o dell'impianto di trattamento delle acque,
- Nel caso di quantità ingenti avvisare immediatamente i vigili del fuoco,
- Tenere a distanza automezzi in moto,
- Tenere pronto l'estintore,
- Delimitare l'area
- Non entrare mai in una pozzanghera nella zona interessata.

ESALAZIONI DI CARBURANTE

In caso di esalazioni di carburante:

- Agire immediatamente,
- Non accendere alcun impianto elettrico,
- Non accendere fiamme libere,
- Arrestare l'impianto azionando l'interruttore di emergenza,
- Individuare l'origine dell'odore ed eliminarla,
- In caso non si trovi e/o non si possa eliminare l'origine dell'odore, tenere chiuso l'impianto, dare l'allarme ai vigili del fuoco, isolare i locali e le aree in oggetto e tenere a distanza curiosi e automezzi in moto.

AGGRESSIONI, FURTI, RAPINE

In caso di furti, rapine o atti di sabotaggio in ogni caso il principio sarà di salvaguardare l'incolumità delle persone.

I primi provvedimenti in caso di rapina sono:

- Mantenere la calma e non opporre resistenza all'aggressore,
- Non sfidare l'aggressore e non cercare di sovrastarlo,
- Non azionare l'allarme finché la rapina è in atto,
- Prendere nota mentalmente e, appena possibile, per iscritto le informazioni relative all'aggressore (età, sesso, peso, altezza, abbigliamento, segni particolari, tipo di auto, targa, ecc.)
- Contattare al termine dell'evento le forze dell'ordine spiegando cosa è successo e rimanere vicino al telefono,
- Chiudere il punto vendita e non lasciare accedere nessuno fino all'arrivo delle forse dell'ordine,
- Evitare di modificare tracce eventualmente lasciate,
- Richiedere gentilmente agli eventuali testimoni di rimanere a disposizione nel punto vendita fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

6. PROCEDURA "CHIAMATA AI SOCCORSI"

In occasione di chiamata verso l' esterno per un' eventuale richiesta di intervento risulta opportuno seguire la seguente procedura al fine di non rendere vana la richiesta e con l' obiettivo di ottenere il più efficace contributo possibile.

CHIAMATA SOCCORSI

DATI DA COMUNICARE

- INDIRIZZO PRECISO
- INDICAZIONI DELL' EDIFICIO
- TELEFONO FISSO O CELLULARE DI CHI HA FATTO LA CHIAMATA
- TIPOLOGIA DELL' EVENTO
- PRESENZA DI PERSONE IN PERICOLO
- LOCALE O ZONA INTERESSATA DALL' EMERGENZA

RIMANERE IN LINEA

ATTIVITÀ SEGUENTI:

Annotarsi:

- Nome di chi sta chiamando
- Farsi dire il nome di chi risponde
- Annotare l' ora esatta della chiamata
- Predisporre tutto l' occorrente per l' ingresso dei mezzi di soccorso

7. PROCEDURA "EVACUAZIONE"

A seguito del recepimento dell' ordine di evacuazione è necessario seguire la seguente procedura al fine di ottenere i risultati migliori in situazioni di emergenza.

MODALITÀ EVACUAZIONE

MANTENERE LA CALMA

CHI NON È IN GRADO DI MUOVERSI, ATTENDA I SOCCORSI

1. Evacuare i locali in modo ordinato – seguire le istruzioni
2. Non correre
3. Non usare ascensori o montacarichi – Usare le scale
4. Non portare con sé oggetti ingombranti o pericolosi
5. In presenza di fumo o fiamme coprirsi bocca e naso con un fazzoletto (umido)
6. Respirare con il viso rivolto verso il suolo
7. Fermarsi per riprendere energie o fiato in caso si sia affaticati
8. In presenza di forte calore proteggersi il capo con indumenti, possibilmente bagnati
9. Seguire le vie di fuga
10. Raggiungere il Luogo Sicuro all'esterno dell'edificio
11. Non ostruire gli accessi dopo essere usciti dallo stabile
12. Nei punti di raccolta aspettare gli ordini del Gestore dell' emergenza
13. **NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO**
14. Attendere il segnale di cessata emergenza

8. PROCEDURA "SOCCORSO DISABILI"

Non viene prevista la presenza di persone che per condizioni fisiche o mentali potrebbero avere difficoltà a reagire prontamente alla segnalazione di presenza di un' emergenza ovvero a raggiungere tempestivamente e autonomamente luoghi sicuri, vie di esodo o uscite di sicurezza, a questo proposito l' azienda adotterà la presente procedura per gestire queste situazioni.

9. INFORMAZIONI GENERALI E PROCEDURE COMPORTAMENTALI PER DIFFERENTI SITUAZIONI INCIDENTALI

INCENDIO

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, avvisare gli addetti alla gestione della emergenza, portarsi secondo le procedure pianificate lontani dal locale e rimanere in colonna in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale del plesso aziendale.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che preposti diramino le direttive di evacuazione ordinata e composta. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal Piano di emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atrii ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le

  pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne, a prova di fumo). E' preferibile tenersi per mano e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.
- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le scale alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato (sia pur con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai preposti l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO_2 - Halon - Polvere.

- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme.

  Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre; sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.

  L'uso di un estintore a CO_2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni, è preferibile un estintore a polvere.
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.).

  E' necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore (uffici, officine, magazzini ecc.) si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "115" Vigili del Fuoco - "113" Polizia - "112" Carabinieri.

TERREMOTO

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche di brevi intensità, è necessario portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.

  Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia" della "sicurezza" e della "emergenza" con dibattiti e simulazioni dell'evento.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri viciniori. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

FUGA DI GAS/SOSTANZE PERICOLOSE - SCOPPIO/CROLLO DI IMPIANTI E STRUTTURE INTERNE

Si combinano gli adempimenti ed in comportamenti da tenere in caso di incendi e terremoti graduati alla reale circostanza della emergenza con le ulteriori prescrizioni:

- in caso di fuga di gas o presenza di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, è necessario evitare di accendere utilizzatori elettrici né spegnerli nel luogo invaso dal gas ma è preferibile disattivare l'energia elettrica dal quadro di piano e/o generale. Evitare altresì la formazione di scintille e l'accensione di fiamme libere;
- aerare il locale aprendo le finestre, ma avendo cura di mantenere la porta chiusa dopo l'allontanamento dal luogo;
- respirare con calma e se fosse necessario frapporre tra la bocca, il naso e l'ambiente un fazzoletto preferibilmente umido;
- mantenersi il più possibile lontano dalla sorgente di emissione del gas o dei vapori tossici e nocivi.

ALLUVIONE

- In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il plesso aziendale, portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, con divieto di uso di ascensori. L'energia elettrica dovrà essere interrotta dal quadro generale dal preposto. Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e la esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.

- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se ne è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

TROMBA D'ARIA

- Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare in zone aperte.
- Se la persona sorpresa dalla tromba d'aria dovesse trovarsi nelle vicinanze di piante di alto fusto, allontanarsi da queste.
- Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche, è opportuno ripararsi in questi.
- Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.
- Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove sono possibili cadute di vetri, arredi, ecc.
- Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di caduta.

CADUTA AEROMOBILE/ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

In questi casi ed in altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne al plesso aziendale, il Piano di emergenza deve prevedere la **"non evacuazione"**. I messaggi forniti alla utenza della struttura tramite il sistema di allarme sonoro e/o fonico disponibile devono essere comprensibili.

In ogni caso i comportamenti da tenere sono i seguenti:

- non abbandonare il proprio posto di lavoro e non affacciarsi alle finestre per curiosare;
- spostarsi dalle porzioni del locale allineate con finestre esterne e con porte o che siano sottostanti oggetti sospesi (lampadari, quadri, altoparlanti, ecc.) e concentrarsi in zone più sicure (ad esempio tra la parete delimitata da due finestre o sulla parete del locale opposta a quella esterna);
- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla;
- rincuorare ed assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione;
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione della emergenza.

MINACCIA ARMATA E PRESENZA FOLLE

Anche in questo caso il Piano di emergenza deve prevedere la **"non evacuazione"**. Verranno fornite con i sistemi di allarme disponibili le informazioni ai lavoratori che dovranno attenersi ai seguenti princìpi comportamentali:

- non abbandonare i posti di lavoro e non affacciarsi alle porte del locale per curiosare all'esterno;
- restare ciascuno al proprio posto e con la testa china se la minaccia è diretta;
- non concentrarsi per non offrire maggiore superficie ad azioni di offesa fisica;
- non contrastare con i propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle;
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati del folle;
- qualsiasi azione e/o movimento compiuto deve essere eseguito con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa);
- se la minaccia non è diretta e si è certi delle azioni attive di contrasto delle Forze di Polizia, porsi seduti o distesi a terra ed attendere ulteriori istruzioni dal responsabile del settore.

INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

Durante l'ordinaria attività lavorativa ed anche in occasione di un evento sinistroso può accadere che qualcuno possa restare vittima di incidente o subire un malore momentaneo. In attesa di un soccorso qualificato (medico, ambulanza, Pronto Soccorso ospedaliero) le persone opportunamente addestrate presenti nel plesso aziendale possono prestare un primo soccorso ed assistenza all'infortunato usando materiali e mezzi disponibili al momento dell'incidente.

Si riportano di seguito alcuni incidenti che più frequentemente si possono verificare all'interno di una U.P. durante la normale attività ed anche in situazioni di emergenza.

GENERALITA'

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al diretto responsabile del primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai Sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

- **In caso di soffocamento ed asfissia:**

  se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).

- **In caso di folgorazioni:**

  dapprima interrompere la corrente; qualora ciò non sia possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore (legno per esempio). Praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

- **In caso di ferite profonde con emorragia esterna:**

  pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

- **Per distorsioni, strappi e lussazioni:**

  applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

- **In caso di svenimenti:**

  non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

- **In caso di convulsioni:**

  tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.

- **In caso di inalazione di fumi:**

  senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale.

- **In caso di ustioni lievi (1° grado):**

  Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

- **In caso di grandi ustioni (2° e 3° grado):**

  raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma ricoverare l'infortunato in Centri specializzati. per scottature ed ustioni leggere, applicare i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso.

- **In caso di ferimenti alla testa:**

  se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.

- **In caso di lesioni da schiacciamento:**

  arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicamenti disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

  Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

10. METODI DI TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA PER EVACUAZIONE:

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

METODO STAMPELLA UMANA

E' utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.

La **figura 2** mostra la posizione da assumere per effettuare il trasporto. Il soccorritore si deve disporre sul lato leso dell'infortunato.

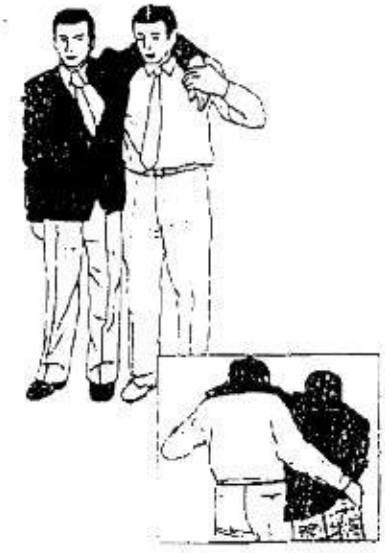


FIGURA 2

METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo. Il trasporto avviene come è visualizzato nella **figura 3** e **4**.

FIGURA 3
(Tiro dalle ascelle)



FIGURA 4
(Tiro dai vestiti)



METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato. La sequenza è mostrata dalle figure 5 - 6 - 7.



FIGURA 5
Posizione iniziale

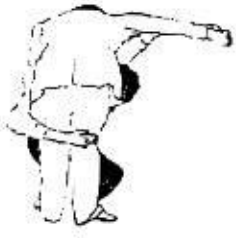


FIGURA 6
Posizione intermedia



FIGURA 7
Posizione finale

32

- METODO DEL SEGGIOLINO
  Le **figure 8 - 9** visualizzano chiaramente il metodo.

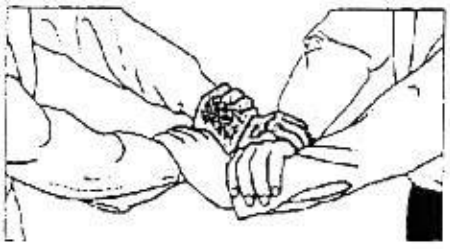


FIGURA 8
Posizione iniziale



FIGURA 9
Posizione finale

- METODO DELLA SEDIA
  Le **figure 10 - 11 - 12** visualizzano chiaramente il metodo.



FIGURA 10
Posizione iniziale



FIGURA 11
Posizione intermedia



FIGURA 12
Posizione finale

11. ALLEGATI

Allegato 1	Riassunto istruzioni di emergenza e numeri utili, da affiggere in prossimità dei luoghi maggiormente frequentati dai lavoratori e in prossimità dei presidi telefonici;
Allegato 2:	Organigramma funzionale gestione emergenze
Allegato 3:	Documento di riscontro per ricezione piano di emergenza interno e accettazione nomina di addetto con mansione specifica (addetto antincendio, addetto alla gestione dell' evacuazione, addetto al pronto soccorso sanitario) ;
Allegato 4:	Facsimile lettera di designazione figura con compiti specifici ai fini della gestione dell' emergenza;
Allegato 5:	modello "Individuazione presenti in emergenza" ;
Allegato 6:	modello da utilizzare per registrare la prestazione della simulazione di gestione dell' emergenza ed eventualmente registrare problematiche o migliorie;
Allegato 7:	Planimetrie di tutta la struttura (5 in tutto);

12. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Piano riprodotto in più copie viene trasmesso a tutti i lavoratori facenti parte dell' azienda in modo particolare per gli addetti antincendio, addetti pronto soccorso, alla portineria (portieri di giorno e portieri di notte).

Una copia del Piano è tenuta per l'utilizzo nei punti di maggiore frequentazione del personale nei locali dell' azienda.

E' fatto obbligo al possessore del Piano di mantenerlo con cura e diligenza.

E' fatto obbligo a chi preleva, dall'ufficio che lo conserva, una copia del Piano, di utilizzarlo con cura e restituirlo dopo la consultazione.

E' fatto obbligo alla Commissione stabile dei revisori di tenere aggiornate tutte le copie richiamate nel presente titolo inviando ai possessori "note di integrazione e revisione del Piano" (ogni nota deve fare riferimento alle pagine da sostituire o ai periodi da modificare nelle pagine).

E' fatto obbligo a tutti coloro che frequentano (anche se non stabilmente) la Struttura lavorativa (addetti e prestatori di servizi a contratto di appalto o contratto d'opera, assistenza impianti tecnici/tecnologici, impresa di pulizia, gestione mensa, fornitori e tutte quelle prestazioni di cui all'art. 26 del D.L. 81/08) ad osservare integralmente i contenuti e le procedure previste dal Piano di emergenza.

Coloro che manomettono e/o riducono l'efficacia dei sistemi di difesa e di protezione installati per la sicurezza delle persone ed il mantenimento dei beni saranno sottoposti a procedimenti disciplinari commisurati alla gravità della inadempienza, oltre alla azione penale per reati contro la pubblica incolumità.

Secondo un calendario elaborato di anno in anno verranno comunicati dal Servizio di prevenzione e protezione i giorni ed i nominativi degli incaricati al commento del Piano di emergenza tra tutto il personale dipendente (e/o tra il personale impiegato in un settore produttivo).

Almeno una prova di evacuazione ed alternativamente di non evacuazione dovrà essere eseguita non oltre dieci giorni dopo il commento. Una seconda simulazione (ove ritenuta necessaria) potrà essere eseguita nel penultimo mese dell'anno solare. In entrambe le circostanze il R.S.P.P. elaborerà un "progetto di simulazione di emergenza" definendo la natura dell'evento e le modalità di attuazione delle prove.

Allegato 1:

COME COMPORTARSI IN CASO DI EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA **2. RIFLETTERE** **3. AGIRE**

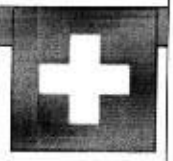
ALLERTARE



Chi?	Dire chi sta chiamando
Cosa?	Dire cosa è accaduto
Dove?	Precisare località, via, n. civico, accesso, piano
Quante?	Indicare il numero delle persone coinvolte
Altro	Indicare pericoli particolari, sostanze pericolose, ecc.

NON RIATTACCARE

INFORTUNIO



1. Mettere in sicurezza il luogo dell' incidente
2. Dare l' allarme
3. Prestare i primi soccorsi (secondo lo schema ABCD: vie respiratorie, respirazione, circolazione sanguigna, defibrillazione)
4. Informare e soccorritori e indirizzali sul luogo

Ubicazione materiale di pronto soccorso:

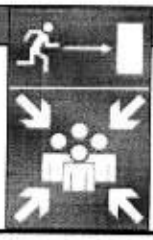
.....

INCENDIO



1. Avvisare prima possibile il Gestore dell' Emergenza
2. Mettere in salvo se stessi e gli altri
3. Chiudere porte e finestre, eventualmente staccare il gas e la corrente elettrica
4. Informare e soccorritori e indirizzali sul luogo, Spegnere l' incendio

EVACUAZIONE



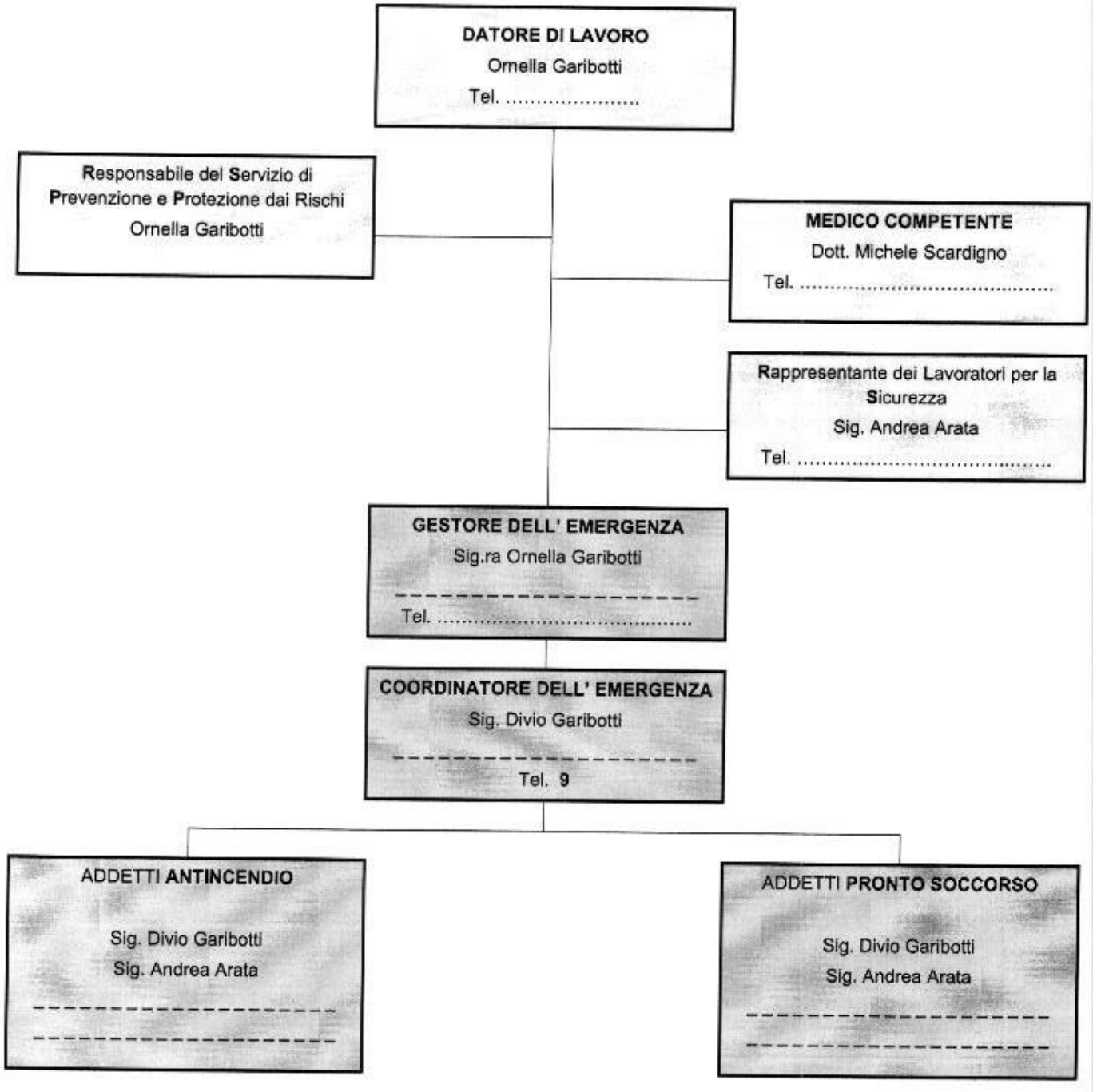
1. Avvisare le persone in pericolo ed allontanarle dalla zona di pericolo, non tornare indietro
2. Abbandonare l' edificio usando le scale, **NON USARE L'ASCENSORE**
3. Dirigersi verso il punto raccolta

Punto di Raccolta:

.....

POLIZIA **112**	**PRONTO SOCCORSO** **112**
CARABINIERI **112**	**PUBBLICA ASSISTENZA** Croce Rossa _____ Misericordia _____
PRONTO INTERVENTO GAS Amga 800 010 020 Italgas 800 900 777	**PRONTO INTERVENTO ENEL** 803 500
PRONTO INTERVENTO ACQUA 800 929 393	**CENTRO VELENI** 02.66.101.029
VIGILI DEL FUOCO **112**	**POLIZIA MUNICIPALE** _____

Allegato 2


DATORE DI LAVORO
Ornella Garibotti
Tel. .....
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai Rischi
Ornella Garibotti
MEDICO COMPETENTE
Dott. Michele Scardigno
Tel. .....
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
Sig. Andrea Arata
Tel. .....
GESTORE DELL' EMERGENZA
Sig.ra Ornella Garibotti
Tel. .....
COORDINATORE DELL' EMERGENZA
Sig. Divio Garibotti
Tel. 9
ADDETTI ANTINCENDIO
Sig. Divio Garibotti
Sig. Andrea Arata
ADDETTI PRONTO SOCCORSO
Sig. Divio Garibotti
Sig. Andrea Arata

Allegato 5:
mod. "INDIVIDUAZIONE PRESENTI IN EMERGENZA"

1	CONTEGGIARE I CLIENTI AUTONOMI E IL PERSONALE PRESENTE	

Totali registrati:

	Registrati	Evacuati	Dispersi
PIANO TERRA			
PIANO PRIMO			

Allegato 5:

mod. ***SIMULAZIONE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA E DI EVACUAZIONE***

Simulazione Emergenza tipo:	Data:	
_____	Inizio ore:	
	Termine ore	

Descrizione Inizio:

Correlazione soggetto-azione:

ORE	SOGGETTO	AZIONI

Conclusioni:

Firme Partecipanti / Osservatori:

Allegato 7:

(vedere progetto prevenzione incendi)

Allegato 3:

Alla cortese attenzione del/della Sig./Sig.ra:

ARATA ANDREA

OGGETTO:

NOMINA FIGURA AZIENDALE CON COMPITI SPECIFICI IN RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ai sensi dell' art. 18 lett. b) del D. Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008

oOo

Con la presente, siamo a nominarLa

ADDETTO ANTINCENDIO e ADDETTO PRONTO SOCCORSO

di questa struttura; le mansioni che Le sono state attribuite sono le seguenti:

1. Segnalare tempestivamente al R.S.P.P. o al Datore di Lavoro disfunzioni, carenze e pericoli che possono nuocere alla salute dei lavoratori e/o degli ospiti presenti nella struttura, al fine di programmare un intervento immediato per rimuovere situazioni e/o fattori di rischio;
2. Valuta le situazioni di allarme e di emergenza e la necessità di intervenire con i presidi di primo intervento eventualmente presenti (cassetta di pronto soccorso, estintori, naspi, ecc.);
3. Assistere, per quanto di sua competenze a nel caso le condizioni dell' ambiente lo permettano, l' evacuazione delle persone presenti (lavoratori e/o ospiti);
4. Assistere, per quanto di sua competenze a nel caso le condizioni dell' ambiente lo permettano, l' evacuazione delle persone presenti che abbiano difficoltà motorie / mobilità ridotta o presentino limitazioni e menomazioni uditivi, visive o sensoriali;
5. Seguire le procedure del piano di emergenza interno, che l' è stato consegnato, con particolare riguardo a quelle che si riferiscono al suo preciso ruolo;
6. Coordinare, per quanto di sua competenza e se indicato nella procedura relativa al suo ruolo, l' evacuazione e l' intervento del personale interno o mezzi di soccorso;

È possibile declinare l'incarico in qualsiasi momento supportando la richiesta con serie e comprovate motivazioni.

N.B. Si allegano alla presente le relative procedure che definiscono i suoi compiti e responsabilità, in riferimento alla gestione delle emergenze, accettando l' incarico dichiara di averne ricevuto copia.

PARMA, li 28/01/2020

Per Accettazione

Il Datore di Lavoro

Il Lavoratore

Allegato 3:

Alla cortese attenzione del/della Sig./Sig.ra:

Dario Garibaldi

OGGETTO:

NOMINA FIGURA AZIENDALE CON COMPITI SPECIFICI IN RIFERIMENTO ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Ai sensi dell' art. 18 lett. b) del D. Lgs. n. 81 del 9 Aprile 2008

oOo

Con la presente, siamo a nominarLa

ADDETTO ANTINCENDIO e ADDETTO PRONTO SOCCORSO

di questa struttura; le mansioni che Le sono state attribuite sono le seguenti:

1. Segnalare tempestivamente al R.S.P.P. o al Datore di Lavoro disfunzioni, carenze e pericoli che possono nuocere alla salute dei lavoratori e/o degli ospiti presenti nella struttura, al fine di programmare un intervento immediato per rimuovere situazioni e/o fattori di rischio;
2. Valuta le situazioni di allarme e di emergenza e la necessità di intervenire con i presidi di primo intervento eventualmente presenti (cassetta di pronto soccorso, estintori, naspi, ecc.);
3. Assistere, per quanto di sua competenze a nel caso le condizioni dell' ambiente lo permettano, l' evacuazione delle persone presenti (lavoratori e/o ospiti);
4. Assistere, per quanto di sua competenze a nel caso le condizioni dell' ambiente lo permettano, l' evacuazione delle persone presenti che abbiano difficoltà motorie / mobilità ridotta o presentino limitazioni e menomazioni uditivi, visive o sensoriali;
5. Seguire le procedure del piano di emergenza interno, che l' è stato consegnato, con particolare riguardo a quelle che si riferiscono al suo preciso ruolo;
6. Coordinare, per quanto di sua competenza e se indicato nella procedura relativa al suo ruolo, l' evacuazione e l' intervento del personale interno o mezzi di soccorso;

È possibile declinare l'incarico in qualsiasi momento supportando la richiesta con serie e comprovate motivazioni.

N.B. Si allegano alla presente le relative procedure che definiscono i suoi compiti e responsabilità, in riferimento alla gestione delle emergenze, accettando l' incarico dichiara di averne ricevuto copia.

Rapallo, li 28/01/2020

Per Accettazione

Il Datore di Lavoro Il Lavoratore

Allegato 4:

DOCUMENTO DI RISCONTRO PER RICEZIONE

PIANO DI EMERGENZA INTERNO

I Lavoratori che firmeranno di seguito dichiareranno di aver ricevuto il piano di emergenza interno e di averne compreso i contenuti.

NOME E COGNOME	FIRMA	DATA
ANDREA ARATA		28/01/2020
ANTONELLA BADARACCO		28/01/2020
GIACOMO ZAHARIA		28/01/2020
MARCEL TERCHI		28/01/2020
GIULIA DE GREGORIO		28/01/2020
LUCA FIGARI		27/02/2021
B GUIDO BOZZO		15/04/2024
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__
		__/__/__

Allegato 5:
mod. "INDIVIDUAZIONE PRESENTI IN EMERGENZA"

1	CONTEGGIARE I CLIENTI AUTONOMI E IL PERSONALE PRESENTE	

Totali registrati:

	Registrati	Evacuati	Dispersi
PIANO TERRA			
PIANO PRIMO			

Allegato 5:

mod. ***SIMULAZIONE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA E DI EVACUAZIONE***

Simulazione Emergenza tipo:	Data:	
_____	Inizio ore:	
	Termine ore	

Descrizione Inizio:

Correlazione soggetto-azione:

ORE	SOGGETTO	AZIONI

Conclusioni:

Firme Partecipanti / Osservatori:

Allegato 7:

(vedere progetto prevenzione incendi)